PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO JANNONE

La seduta comincia alle 11.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente Nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico (ENPALS), dottoressa Amalia Ghisani e dottor Massimo Antichi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Presidente e del Direttore generale dell'ENPALS, dottoressa Amalia Ghisani e dottor Massimo Antichi, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.

Do la parola al dottor Massimo Antichi.

MASSIMO ANTICHI, *Direttore generale dell'ENPALS*. Buongiorno presidente, in premessa le rappresento che la Presidente Ghisani è impegnata contemporaneamente in un'audizione informale presso la XI Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera e che mi ha quindi delegato a svolgere la relazione sui temi oggetto della audizione odierna.

Relativamente all'Enpals, il processo di dismissione del patrimonio immobiliare prende origine dall'approvazione del decreto legislativo n. 104 del 1996. Con riferimento a tale provvedimento nel 2001 l'ente, secondo il piano sia ordinario che straordinario di cessione degli immobili, aveva dismesso solo il 15 per cento del patrimonio immobiliare, avendo incontrato delle difficoltà sia di carattere operativo, rispetto alle risorse e competenze del personale disponibile, sia di carattere tecnico-gestionale. Questo d'altra parte ha rappresentato un fenomeno comune anche a tutti gli altri enti previdenziali, per cui nel 2001 il legislatore interviene con una modifica che prevede, come sapete, la cartolarizzazione e la cessione del patrimonio mobiliare a dei veicoli totalmente posseduti dal Ministero del tesoro.

Il patrimonio dell'ente all'inizio del processo di dismissione viene riportato sinteticamente nelle tabelle riepilogative della relazione che abbiamo predisposto; consisteva in un patrimonio modesto, date anche le nostre dimensioni. Sostanzialmente noi cominciamo con un patrimonio complessivo di 865 immobili, di cui un 20 per cento a destinazione commerciale e alla fine del 2001, tra il piano ordinario di cessione e quello straordinario, sono stati venduti solamente un centinaio di immobili su 865 con un incasso, all'epoca, di circa una ventina di milioni di euro.

Successivamente, con le operazioni SCIP 1 e SCIP 2 venivano trasferiti gli immobili che residuavano dal piano di cessione originario, a cui si aggiungeva un insieme di immobili individuati dall'Agenzia del territorio, per un totale di circa 800 immobili.

Nel 2002 il 75 per cento degli immobili ceduti a SCIP veniva già dismesso, e la parte rimanente per quanto SCIP 1, vedeva la dismissione al 2008 nella sua totalità. Per quanto riguarda SCIP 2 invece ci sono stati maggiori problemi, che hanno poi portato il legislatore a chiudere il piano per poter rimborsare i soggetti che avevano sottoscritto i titoli obbligazionari emessi *ad hoc* e che vedeva la restituzione a tutti gli enti del patrimonio che risultava invenduto alla data del 1° marzo del 2009, in conformità a quanto stabilito col decreto-legge n. 204 del 2008 convertito dalla legge n. 14 del 2009. Questo per noi ha significato il trasferimento di una quota modesta, pari a 67 immobili rispetto agli 865 iniziali, per un valore a bilancio di circa 9 milioni di euro.

Da allora noi abbiamo fatto la scelta di alienare alcuni immobili che era possibile vendere velocemente, e questa operazione ha riguardato sei immobili con un incasso di circa 700.000 euro. I restanti immobili abbiamo scelto di conferirli a un fondo immobiliare, in quanto l'ente dal 2001 partecipa al capitale sociale di una SGR immobiliare, che è Fimit SGR, all'interno della quale vi è un fondo immobiliare che l'ente utilizza per attuare l'obbligo legislativo di destinare una parte degli avanzi a investimenti immobiliari in via indiretta.

Attraverso questa scelta noi abbiamo valorizzato il patrimonio: da un valore catastale di circa 9 milioni di euro il valore di conferimento è stato pari a circa 15 milioni e mezzo – attraverso la stima sia dell'Agenzia del territorio che di un soggetto esterno a cui abbiamo conferito l'incarico di dare una valorizzazione – e la differenza rappresenta la plusvalenza rispetto al valore registrato in bilancio. Peraltro in questo momento il processo di cessione al fondo purtroppo non è completato, in quanto siamo in attesa di un parere del Ministero dei beni culturali che è dovuto sugli immobili che hanno una anzianità superiore ai cinquant'anni. Il Ministero dei beni culturali, attraverso le sovrintendenze locali, deve dichiararne più o meno il valore storico-artistico e, nel caso in cui ci sia, interviene un obbligo da parte dell'ente a rispettare alcuni canoni legislativi riguardanti la tutela del patrimonio architettonico.

PRESIDENTE. Entro quanto tempo il Ministero dovrà pronunciarsi ?

MASSIMO ANTICHI, *Direttore generale dell'ENPALS*. Purtroppo non vi sono dei tempi certi; da luglio alla fine di dicembre dovremmo acquisire i pareri, ma non c'è un termine perentorio entro il quale il Ministero dei beni culturali ce li deve fornire, per cui in questo momento il processo di cessione di questi immobili al fondo – e quindi la loro valorizzazione – è bloccata in attesa di questi pareri.

Questo è un problema perché l'ente, dopo che dal 2001 aveva ceduto il suo patrimonio immobiliare, ha anche fatto una ristrutturazione interna organizzativa, per cui non abbiamo più il personale in numero adeguato a seguire la gestione di questi immobili, ancorché la loro consistenza sia in misura ridotta rispetto a quella originaria, perché mancano le risorse di personale che sono state destinate ad altre attività.

PRESIDENTE. Faccia avere alla Commissione, attraverso i nostri uffici, l'elenco degli immobili di epoca superiore ai cinquant'anni potenzialmente interessati dal parere del Ministero, e noi rivolgeremo un'interrogazione per sollecitare la risposta affinché voi possiate perfezionare il procedimento. Lo potremo fare anche firmandola a più voci, senza distinzioni politiche, visto che si tratta di una questione tecnica.

MASSIMO ANTICHI, *Direttore generale dell'ENPALS*. Presidente la ringrazio, questo sarebbe importante per noi perché, ripeto, questa operazione di conferimento rappresenta un'importante sopravvenienza dal punto di vista patrimoniale.

L'ente dà un giudizio positivo sull'intervento legislativo che è stato effettuato per disciplinare il processo di dismissione immobiliare, perché la *mission* degli enti previdenziali è quella di pagare le pensioni e non di gestire gli immobili. Relativamente al risultato economico che abbiamo conseguito, il nostro patrimonio è registrato in bilancio per un valore catastale pari a circa 88 milioni di euro. Una volta completata la valorizzazione, avremo in-

vece incassato 129 milioni di euro; quindi la differenza non è notevole, anche perché voi sapete che i valori catastali sono ampiamente sottostimati rispetto al valore di mercato. Tuttavia per avere un'idea della congruità di queste cifre possiamo fare un raffronto con la valutazione del patrimonio residuo effettuata da esperti indipendenti, e grosso modo con i rapporti ci siamo. Infatti catastalmente questi immobili residui hanno un valore in bilancio di 8 milioni e 800 mila euro, mentre sono stati conferiti per un valore pari a 15,5 milioni di euro, che rappresenta appunto la stima di mercato fatta da questi esperti indipendenti. Quindi anche se il rapporto di 129 milioni di euro rispetto a 88 milioni non è proprio il doppio come si è verificato nell'ultima cessione, non ne siamo neanche molto lontani.

Sicuramente questo patrimonio pesava sull'organizzazione degli enti previdenziali, rallentando la *mission* istituzionale degli enti stessi, perché richiedeva un 10 per cento della forza lavoro dedicata alla gestione di questo patrimonio, con dei ritorni molto spesso pari a zero, se non negativi, dal punto di vista economico.

PRESIDENTE. La ringrazio degli elementi che ci ha fornito e della documentazione prodotta.

Come facciamo con tutti gli enti, raccomandiamo anche a voi di procedere con cautela alla vendita, sempre confortati, come avete peraltro fatto, da pareri di soggetti terzi che attestino la congruità dei prezzi sui beni ceduti. Sappiamo tutti cosa è accaduto – negli anni precedenti – in tema di locazioni o cessioni che hanno avuto delle corsie preferenziali, e la Commissione sta vigilando con grande attenzione su questo argomento.

Vi raccomandiamo massima attenzione anche sull'utilizzo delle risorse ricavate dalla cessione del patrimonio immobiliare, perché troppe volte abbiamo visto utilizzare questi fondi in investimenti troppo rischiosi e che spesso hanno comportato perdite gravose. È questo un tema sul quale abbiamo condotto un'indagine conoscitiva molto approfondita, e dalla quale appunto è emerso come – nella prospettiva di conseguire potenziali elevati gradi di rendimento – siano stati talvolta gettati al vento ingenti patrimoni che, ricordiamolo, non sono di chi amministra ma degli amministrati.

Un altro argomento che è stato posto all'attenzione della commissione e che intendiamo approfondire è proprio il fondo immobiliare a cui voi vi siete rivolti; anche su questo aspetto vi chiediamo la massima trasparenza.

Infine, sempre al fine di rendere partecipi i vostri iscritti di tutto ciò che avviene, vi chiediamo di utilizzare *internet* per la diffusione di ogni dato o notizia che possa essere di loro interesse.

MASSIMO ANTICHI, *Direttore generale dell'ENPALS*. La ringrazio Presidente, e accolgo a nome dell'ente le raccomandazioni fatte. Per quanto riguarda l'ultima raccomandazione di rendere pubblici i dati attraverso *internet*, accoglierò questo invito pubblicando sul sito dell'ente un estratto, vedremo se integrale o meno, della relazione che ho presentato, in maniera che giustamente anche i nostri iscritti abbiano la possibilità di dare un giudizio su quanto accaduto nel processo di dismissione.

PRESIDENTE. Ringrazio il Direttore generale per la sua partecipazione, e dispongo che la documentazione presentata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11,20.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE,
CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ED ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AD INTERIM
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. GUIDO LETTA

Licenziato per la stampa
il 18 novembre 2011.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DALL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT PROFESSIONISTICO (ENPALS)

SINTESI DEL PROCESSO DI DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENPALS

A) OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE - SCIP 1 E SCIP 2

1. PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE - SCIP 1

Con il decreto legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni nella legge 23 novembre 2001 n. 410, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento, è stata avviata la prima operazione di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico che ha determinato il trasferimento di un portafoglio di immobili di proprietà degli enti previdenziali pubblici alla società di cartolarizzazione SCIP – Società di cartolarizzazione Immobili Pubblici S.r.l. .

In realtà un processo di dismissione immobiliare di parte del suddetto patrimonio era stata già avviata in forza delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 16 febbraio 1996 n. 104 e nel decreto legge 28 marzo 1997 n. 79, convertito con legge 28 maggio 1997 n. 140, disposizioni che avevano portato all'attivazione di un programma ordinario di cessione (POC) e di un programma straordinario di cessione (PSC).

Il POC dell'ENPALS comprendeva 627 unità immobiliari individuate prioritariamente, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 104/1996, sulla base di una preventiva verifica della propensione all'acquisto da parte degli assegnatari degli immobili stessi. Il PSC comprendeva, invece, 34 unità immobiliari ad uso commerciale la cui vendita è stata affidata al Consorzio G6, *advisor* selezionato dall'Osservatorio del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali.

Le operazioni relative al POC e al PSC si sono concluse con la dismissione rispettivamente di 81 e 23 unità immobiliari. Gli immobili ricompresi nel portafoglio

POC e PSC che alla data del 23 novembre 2001 risultavano ancora invenduti, sono stati successivamente trasferiti, nell'ambito della prima operazione di cartolarizzazione, a SCIP 1.

Più precisamente, nel corso della citata operazione, sono stati trasferiti alla suddetta società - con D.M. del 30 novembre 2001 del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali – un numero di immobili di proprietà dell'ENPALS, già individuati con appositi decreti dell'Agenzia del Demanio, pari complessivamente a 557, risultato scaturente dalla somma delle 546 unità che costituivano il portafoglio residuo del POC e delle 11 unità ad uso commerciale che costituivano, invece, il portafoglio residuo del PSC.

A seguito di tale operazione è stato riconosciuto all'ENPALS un prezzo di trasferimento pari ad euro 28.919.504,44.

A fine 2008 risultavano vendute 532 unità immobiliari (il 75% circa delle quali risultava già alienato alla fine del 2002) delle originarie 557, per un controvalore, incassato da SCIP 1, di euro 55.812.458,19.

2. SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE - SCIP 2

Con D.M. 21 novembre 2002 del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è stata avviata la seconda operazione di cartolarizzazione con la quale sono state trasferite alla SCIP numero 204 unità immobiliari (ad uso residenziale e non) di proprietà dell'ENPALS, previamente individuate dall'Agenzia del Demanio con appositi decreti.

A seguito di tale operazione è stato riconosciuto all'ENPALS un prezzo di trasferimento pari ad euro 48.381.136,79.

Va ricordato che nell'ambito della seconda operazione di cartolarizzazione si è previsto che venisse trasferito alla SCIP non solo la proprietà degli immobili, ma anche l'85% del flusso dei canoni di locazione. Inoltre la citata operazione si è caratterizzata anche per il fatto che la gestione della vendita degli immobili ad uso non residenziale è stata affidata dalla SCIP al Consorzio G1.

L'evoluzione del quadro normativo verificatasi in questi anni ha però complicato la gestione della procedura di cartolarizzazione in esame determinando l'impossibilità di rispettare il *business plan* originario.

Il D.L. 269/2003 convertito con legge 326/2003 ha, infatti, attribuito anche ai conduttori di unità immobiliari ad uso diverso dal residenziale il diritto di opzione all'acquisto e ai conduttori appartenenti alla fasce di reddito più basse, privi di contratto per cause a loro non imputabili, il diritto al rinnovo del contratto di

locazione per nove anni; ha inoltre previsto ulteriori sconti per i conduttori che acquistavano con mandato collettivo.

Ancor più significativa è stata poi l'incidenza prodotta dall'emanazione del D.L. 41/2004 convertito con legge 104/2004 che ha stabilito un ulteriore riduzione dei prezzi di acquisto a favore dei conduttori di unità abitative che avessero espresso, prima del 31 ottobre 2001, la propria volontà di acquistare: a fronte di tale previsione si disponeva, infatti, il rimborso del maggior prezzo pagato dai conduttori stessi per le vendite perfezionatesi prima dell'entrata in vigore del citato provvedimento. Ciò ha comportato la necessità di riesaminare le operazioni di vendita già concluse con conseguente rallentamento della procedura di cartolarizzazione.

Alla fine del 2008, comunque, risultavano vendute complessivamente 162 unità immobiliari (di cui 111 ad uso residenziale e 51 ad uso non residenziale) delle originarie 204, per un controvalore incassato da SCIP di euro 50.169.036,24, di cui euro 20.947.265,66 per la vendita di unità ad uso residenziale ed euro 29.221.770,58 per l'alienazione, come sopra detto da parte del consorzio G1, di unità ad uso non residenziale.

B) RETROCESSIONE DEGLI IMMOBILI CARTOLARIZZATI

Come noto, l'eccezionale crisi economica internazionale ed in particolare gli effetti da essa generati nell'ambito del mercato immobiliare, non hanno favorito lo prosecuzione della operazione di dismissione in esame nei tempi previsti dal *business plan*, rendendo altresì impraticabile la possibilità di rifinanziare a condizioni economiche competitive il debito di SCIP.

Per i suindicati motivi il Governo ha dunque ritenuto opportuno porre fine alla operazione di dismissione immobiliare in corso, ponendo in liquidazione i patrimoni separati relativi alla prima e alla seconda operazione di cartolarizzazione: l'art. 43 bis del decreto legge 30 dicembre 2008 n. 207 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009 n. 14, ha disposto, così, il trasferimento *ope legis* di tutti gli immobili di proprietà della SCIP che risultassero invenduti alla data del 1° marzo 2009, agli enti originariamente proprietari degli stessi.

I commi 5 e 6 del suindicato articolo, hanno disposto altresì che il trasferimento del portafoglio residuo di SCIP 1 avvenisse senza versamento del corrispettivo mentre, per il portafoglio residuo di SCIP 2, che fosse dovuto un corrispettivo pari al portafoglio residuo stesso, così come determinato dall'Agenzia del Territorio, e che il medesimo venisse versato a SCIP al netto dell'eventuale maggiore valore "rispetto alle passività della società stessa relative alla seconda operazione di cartolarizzazione, per i titoli emessi, i costi ed i finanziamenti assunti, al netto degli incassi disponibili".

Ai fini della estinzione delle suddette passività, il comma 8 dell'articolo in esame, ha stabilito che l'eventuale differenza tra il corrispettivo da versare e le somme presenti sul conto riscossione (acceso ai sensi del D.M. 30 novembre 2001 presso la Tesoreria centrale dello Stato) venisse interamente versata alla SCIP dagli enti previdenziali originariamente proprietari, in proporzione al valore degli immobili ad essi trasferiti in relazione alla seconda operazione di cartolarizzazione.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha quindi provveduto a ripartire tale differenza – ammontante ad euro 265.885.238,00 – tra gli enti previdenziali secondo i criteri sopra indicati, individuando a carico dell'ENPALS un importo pari ad euro 759.544,27, da versare a SCIP entro il 15 aprile 2009 mediante prelievo dal proprio conto vincolato di Tesoreria di cui al comma 12, articolo 13 della legge 410/2001. Tale somma è stata tempestivamente pagata dall'Ente con le modalità suindicate.

A conclusione della procedura di retrocessione sopra esaminata, sono state ritrasferite all'ENPALS complessivamente 67 unità immobiliari – debitamente individuate con decreto dell'Agenzia del Demanio del 13 ottobre 2009 n. 41606 pubblicato nella G.U. n. 245 del 21 ottobre 2009 – numero composto dalle 25 unità costituenti il portafoglio residuo di SCIP 1 e dalle 42 unità costituenti, invece, il portafoglio residuo di SCIP 2.

Per 7 delle suddette unità immobiliari retrocesse era stata, però, avviata da SCIP la procedura di vendita: pertanto l'Ente, in conformità a quanto stabilito dal comma 12 dell'art. 43 bis del D.L. 207/2008, si è sostituito alla citata società nella procedura, perfezionando la vendita nel corso del 2009 di quattro immobili (con un incasso complessivo di euro 446.587,50) e nel corso del 2010 di altre due unità immobiliari (con un incasso complessivo di euro 268.742,56).

Per l'ultimo dei suddetti immobili è stata esperita un'asta aggregata da parte del Consorzio G1, trattandosi di unità ad uso non residenziale, ma la procedura di vendita non si è ancora conclusa poiché il suddetto immobile presenta una vetustà ultracinquantennale e quindi per la sua alienazione è necessaria la preventiva verifica dell'interesse culturale da parte del MIBAC.

Per quanto attiene al restante portafoglio retrocesso, l'Ente non avendo più a disposizione nel proprio organico risorse idonee a garantire una piena valorizzazione del patrimonio immobiliare – a seguito delle ripetute rimodulazioni dell'assetto organizzativo operate in attuazione di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica – ha ritenuto opportuno disporre il conferimento dello stesso nel Fondo Gamma Immobiliare, di cui l'ENPALS è titolare di una quota di partecipazione pari attualmente al 99,58%, gestito dalla FIMIT SGR.

A riguardo appare utile sottolineare che al fine di verificare la congruità della stima degli immobili oggetto di conferimento, effettuata – secondo quanto previsto dal regolamento del suddetto fondo - dagli esperti indipendenti, si è provveduto ad acquisire per gli stessi la valutazione da parte dell'Agenzia del Territorio e, per quelli per i quali la citata Agenzia non è riuscita ad effettuare tale

valutazione in tempi congrui, la medesima è stata predisposta da un advisor selezionato dall'Ente con procedura negoziata ai sensi dell'art. 125 del Codice dei contratti pubblici.

Ovviamente tale portafoglio immobiliare sarà gestito dal fondo Gamma nel pieno rispetto delle disposizioni contenute nel citato art. 43 bis e quindi nel rispetto dei diritti degli assegnatari degli immobili stessi in conformità a quanto previsto dalla normativa dettata in materia di cartolarizzazione.

C) CONTENZIOSO

La dismissione dell'esiguo patrimonio immobiliare dell'Ente non ha dato origine a contenzioso di particolare rilievo. L'elemento più significativo è essenzialmente costituito, infatti, dalle controversie sorte a seguito del ricorso presentato da alcuni inquilini contro i decreti del Ministero dell'economia e delle finanze che individuano gli immobili ad essi assegnati come immobili di pregio.

A riguardo si ritiene, infine, utile evidenziare che in sede di redazione del prospetto di liquidazione della SCIP S.r.l. sono stati effettuati accantonamenti a Fondo Rischi ed Oneri relativi a contenzioso o pretese di terzi per un importo complessivo pari ad euro 100.000.000,00.

Tale importo è stato ripartito tra gli enti in proporzione alla quota di avanzo spettante a ciascuno di essi: per l'ENPALS la contribuzione alla costituzione del predetto fondo è stata di euro 1.599.634 (pari all'1,60% dell'avanzo).

TABELLE RIEPILOGATIVE

POC

PORTAFOGLIO INIZIALE	VENDUTO	RESIDUO	CONTROVALORE
627	81	546	EURO 5.629.235,77

PSC

PORTAFOGLIO INIZIALE	VENDUTO	RESIDUO	CONTROVALORE
34	23	11	EURO 13.879.362,44

SCIP 1

PORTAFOGLIO INIZIALE	VENDUTOAL 2008	RESIDUO	PREZZO DI TASFERIMENTO	INCASSATO DA SCIP 1
557	532	25	EURO 28.919.504,44	EURO 55.812.458,19

SCIP 2

PORTAFOGLIO INIZIALE	VENDUTOAL 2008	RESIDUO	PREZZO DI TASFERIMENTO	INCASSATO DA SCIP 2
204	162	42	EURO 48.381.136,79	EURO 50.169.036,24

PORTAFOGLIO RETROCESSO

PORTAFOGLIO COMPLESSIVAMENTE RETROCESSO	SCIP 1	SCIP 2	IMMOBILI RETROCESSI VENDUTI	IMMOBILI RETROCESSI IN CORSO DI VENDITA	IMMOBILI RETROCESSI CONFERITI NEL FONDO GAMMA
67	25	42	6*	1	60

*** per un incasso complessivo di euro 715.330,06**

TOTALE UNITA' IMMOBILIARI INSERITE NEI VARI PIANI DI DISMISSIONE 865
VALORE CATASTALE EURO 88.450.025

TOTALE UNITA' IMMOBILIARI VENDUTE 804
VALORE CATASTALE EURO 79.690.948
TOTALE INCASSI EURO 112.841.167

UNITA' IMMOBILIARI RETROCESSE	**67**
VALORE CATASTALE	**EURO 8.759.076**
UNITA' IMMOBILIARI VENDUTE	**6**
TOTALE INCASSI	**EURO 715.329**
UNITA' IMMOBILIARI IN CORSO DI VENDITA	**1**
UNITA' IMMOBILIARI CONFERITE NEL FONDO GAMMA	**60**
VALORE DI CONFERIMENTO	**EURO 15,5 MLN EURO**
SOMMA TRATTENUTA DA SCIP PER CONTENZIOSO LEGALE	**EURO 1.599.634**

€ 1,00

Stampato su carta riciclata ecologica

16STC0015700